

PIAZZA MARCONI

Il Notiziario dell'Istituto Comprensivo Statale "Piazza Marconi" di Vetralla



Parole corsare

Furtivo mi passi un vissuto foglietto: sopra, un ritratto. Nettamente frontale, pieno e compatto, il volto celato dagli occhiali, una penna - non v'è dubbio, la mia amata Cross- quale carnosa escrescenza della mano destra - un sesto dito - e fogli/foglie a danzare all'intorno... davvero disarmante e commovente il tuo tentativo di ottenere - e farmi ottenere - monumentalità e calma grandiosità, anche attraverso il sottile contrasto dei colori: una composizione quasi ipnotica. Ai miei piedi, un messaggio: "Maestra, TVB" e un ghirigoro a mo' di firma. Ahi! Una dichiarazione così abbreviata e abbreviante! Cucciolo, ascolta!, non è comunicazione, perché la sua brevità non assolve il compito del comunicare, comunicare che è lasciar vibrare l'interiorità di chi emette il messaggio finché quella del ricevente non inizi, con brivido improvviso, a fremere e scintillare all'unisono, proprio attraverso il corpo vivo e pulsante della parola estesa e distesa che ha foga ed energia, che agita e scuote e, in punta di penna o a fior di labbra, ci rende tutti un po' Sanniti "qui vibrant hastas ante pugnam" (Cicerone). Dove?, il corpo vivo e pulsante della parola e il suo fitto velo di pathos e inquietudine, il suo senso di sperdutezza, il suo piangere o ridere, la sua ombra amica, la sua sacralità, la massa d'urto e le scosse telluriche, il transito luminoso, i lampi di calore fuggitivo, la sua lisca e i suoi lirici abbandoni, la potenza evocativa, le insorgenze esistenziali, la prestezza e il suo battito irrorato d'alba, lo

Angelarosa Trevis
(continua a pag. 2)

Per una scuola che trasmette valori

Le uova della solidarietà 2024

La finalità educativa della scuola non si esaurisce negli insegnamenti/apprendimenti delle competenze disciplinari, ma coinvolge anche la trasmissione di valori che contribuiscono alla formazione del cittadino.

Uno dei valori-cardini del nostro Istituto è quello della solidarietà, dell'aiuto verso le persone più deboli che diventano parte della nostra comunità.

Questo il senso delle "Uova della solidarietà": un'iniziativa condotta ormai da molti anni dal nostro Istituto in collaborazione con la sezione di Viterbo dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. Con una piccola offerta sarà possibile ricevere un uovo di cioccolato (fondente o al latte, del peso di 300 gr); il ricavato servirà all'UICI per realizzare azioni di supporto per le persone non vedenti e, in particolare, per i bambini che frequentano le scuole della provincia.

In questi giorni gli amici non vedenti dell'UICI stanno incontrando gli alunni delle classi quarte e quinte delle scuole primarie per dialogare su un tema importante: come ci si comporta di fronte a una persona non vedente? in che modo la si può aiutare?

Gli incontri sono coordinati dall'insegnante, funzione strumentale per l'inclusione, Luisella Scoponi e fanno parte delle attività comprese nel progetto nazionale Unicef-



Ministero dell'Istruzione e del Merito per una "Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi".

Emanuela (una delle ragazze non vedenti dalla nascita) e Arnaldo (diventato cieco in età adulta) raccontano la loro esperienza e come, in presenza di una disabilità importante, si può riorganizzare la vita e continuare a compiere quelle azioni che per tutti noi sono abitudini e che, per i non vedenti, richiedono un po' più di tempo e di esercizio.

I bambini hanno mostrato un sincero interesse al racconto di Emanuela e Arnaldo: come scrive chi non ci vede? quanto è di aiuto un cane-guida? come sogna una persona cieca?

E accanto ai sogni che si fanno quando si dorme ci sono i sogni della ricerca e della speranza: nella prospettiva di una cura che possa restituire la vista a chi l'ha perduta o non l'ha mai vissuta.

Il nostro piccolo contributo serve anche ad accendere questa speranza e a far sentire meno solo chi è circondato dal buio.

Roberto Santoni

Parole corsare

sguardo abbeverato, il sonoro silenzio e l'aroma forte e antico... dove?, la parola corsara e giullare, il suo didentro, i suoi giochi di luci e di specchi, la parola mancata o interrotta o istantanea, la sua vita primordiale dalle ciglia ormai deboli, la parola-palloncino che corre con un filo, le parole mute da leggere una ad una e così difficili da intendere; dove?, la parola materna o polvere da sparo, giumenta o cavallina storna... la shakespeariana parola-niente di nienti o parola-nulla che ci conduce sull'orlo dell'universo conosciuto verso altri mondi possibili e ci fa esclamare "Non ho nulla da dire / e lo sto dicendo, e questa è / poesia" (J. Cage) o, al contrario, le parole-tutto, le stesse de "Che cosa disse il mistico al venditore di hot-dog? Fammene uno con tutto." (L. Kushner)... dove?, le gogoliane parole-contrasto "né belle né brutte, non troppo grasse né troppo esili, non ancora anziane e non più giovani" proprio come il signore seduto sul calesse (*Le anime morte*), parole che si elidono dando un risultato nullo... dove?, la parola-quantità, la stessa di quando "Giuseppe ammassò il grano come la sabbia del mare, in grandissima quantità, così che non se ne fece più il computo, perché era incalcolabile!" (*Genesi 41, 49*)... dove?, la parola-problema, la stessa che, per la sua complicità, "anche a considerarla nel modo giusto diventa ancor più complicata" (P. Anderson)... dove?, la parola certa alla quale -che tipa!- basta essere sufficientemente vaga e quella *lunghezza d'onda*, tanto grande da mantenere la tensione globale in quel "foglio di gomma" in espansione che è l'universo spaziale a ogni istante... allora, mentre ti guardo e segretamente ti parlo, il mio sesto dito, fluttuando, prende ad espandere su un foglietto di carta il mio globale TI VOGLIO BENE. Perché *Amor mi lega* (Petrarca). A te e alla parola. *3vi* (ghirigoro a mo' di firma)

Angelarosa Trevi

17 marzo: Giornata dell'Unità nazionale



La legge 23 novembre 2012, n. 222 riconosce il giorno 17 marzo, data della proclamazione a Torino dell'Unità d'Italia nell'anno 1861, quale "**Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera**" e dispone che nelle scuole di ogni ordine e grado siano "organizzati percorsi didattici, iniziative e incontri celebrativi finalizzati ad informare e a suscitare la riflessione sugli eventi e sul significato del Risorgimento nonché sulle vicende che hanno condotto all'Unità nazionale, alla scelta dell'inno di Mameli e della bandiera nazionale e all'approvazione della Costituzione, anche alla luce dell'evoluzione della storia europea".

Si celebra anche quest'anno tale ricorrenza istituita come festività civile con "l'obiettivo di ricordare e promuovere i valori di cittadinanza, fondamento di una positiva convivenza civile, e di riaffermare e consolidare l'identità nazionale attraverso il ricordo e la memoria civica".

L'Inno d'Italia, il canto degli italiani di Goffredo Mameli, la bandiera d'Italia, tutta la storia che dal Risorgimento ha condotto il nostro Paese alla nascita della Repubblica e alla Costituzione, sono i principali temi da commemorare nella ricorrenza del 17 marzo. Il valore e il coraggio di tanti ragazzi e studenti universitari che hanno combattuto nelle lotte risorgimentali hanno contribuito a costruire un'Italia libera e indipendente.

La scuola rappresenta, prima di ogni altra istituzione, il luogo deputato ad approfondire e riflettere sui valori legati all'unità nazionale, alla sua storia e alla Costituzione.

C'era una volta...



Marzo 1954

Ho ripreso servizio oggi, 18 marzo, dopo diciassette giorni di assenza per ragioni di salute. La supplente ha ben svolto il suo compito. Il programma di marzo è a buon punto.

I due D. non riescono ad imparare la tavola pitagorica: sono solo loro due in tutta la classe, fatta naturalmente eccezione per A., che è un peso morto. G. ed A. sono due elementi non trascurabili perché hanno delle qualità, ma sono completamente a zero in aritmetica.

Archivio Storico dell'Istituto Comprensivo "Piazza Marconi" di Vetralla
Anno scolastico 1953-54

Ins. Aquilani Franco

Classe II maschile, Scuola elementare di Cura di Vetralla.

Buona Pasqua!

Per le vacanze pasquali tutte le scuole del nostro Istituto resteranno chiuse dal 28 marzo al 2 aprile 2024.

Auguri a tutti dalla Comunità educativa dell'IC "Piazza Marconi"!



Contatti:

Istituto Comprensivo Statale
"Piazza Marconi"


Piazza Guglielmo Marconi, 37
01019 Vetralla (VT) - Tel. 0761.477012

E.mail: vtic83600r@istruzione.it

Pec: vtic83600r@pec.istruzione.it

Web: www.icpiazzamarconi.edu.it

www.museodellascuolavetralla.com

 IC Piazza Marconi